

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Tel.: 02-39981383
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

D'AUTORE NEWS



In questo numero:

*Un'"implosione" al Salone
del Libro di Torino* pag. 1

*I fumetti che cambiano
il mondo* pag. 1

*Publicato il testo dello
schema di regolamento Agcom.
Gli appelli SIAE a sostegno del
provvedimento* pag. 2

*Diversamente Liberi
"La mia libertà finisce
dove inizia la vostra"
Martin Luther King* pag. 3

*Appello SIAE sul provvedimento
Agcom per il diritto di autore* pag. 3

*Sui contratti di edizione:
i compensi da versare all'autore* pag. 4

Un'"implosione" al Salone del Libro di Torino

"L'implosione", opera prima di Manuele Madalon, è un romanzo "misterioso e sottile" [Vittorio Sgarbi] e anche "uno sguardo rivelatore sul mondo" [Giancarlo De Cataldo]. E secondo Giorgio Faletti "è tutto l'insieme"

che merita, mentre per Federico Moccia "Madalon è fortissimo".

Ma allora come può essere possibile che "L'implosione" non abbia venduto neppure una copia? Sarà forse perché, come ben spiega ancora De Cataldo, "c'è qualche parte tipica delle opere prima, quell'ansia di voler metterci dentro tutto" che non convince appieno i lettori?

O forse, più banalmente, perché si tratta di un libro mai scritto e di una burla ai danni degli ospiti del Salone del Libro di Torino 2011?!

Già perché al nome d'arte Manuele Madalon corrisponde Gabriele Madala, giovane studente al Master per Giornalismo, che si è finto scrittore per un giorno e con la complicità di due amici e degli organizzatori dell'evento ha messo in luce come il successo può essere un bluff costruito sul nulla. Così Madala si è aggirato per il Salone del Libro, con tanto di telecamera a seguirlo, ed è riuscito a raccogliere commenti ben più che positivi per il suo libro mai scritto...

Intanto, nell'attesa di poter leggere il secondo romanzo di Manuele Madalon, vi suggeriamo di guardare i filmati che gli autori dello scherzo hanno caricato su YouTube.

I fumetti alla fine cambiano il mondo

Ci fanno ridere. Ci fanno piangere. Ci fanno compagnia. E alla fine salvano davvero il mondo. Sono gli eroi dei fumetti, eroi di inchiostro che a volte diventano eroi anche nella realtà. Già perché anche al di fuori delle loro pagine di carta, i personaggi dei fumetti hanno un impatto notevole, innegabile, sulla nostra società, sui nostri costumi e, a volte, anche sulla nostra storia.

E' Neatorama, popolare blog statunitense, riprendendo un articolo apparso sul

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Tel.: 02-39981383
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

magazine americano "Mental Floss", a raccontare come alcuni personaggi dei fumetti abbiano davvero influenzato la storia dell'umanità.

Il primo supereroe che ha cambiato il mondo è stato Superman.

L'alterego di Clark Kent è rimasto, infatti, direttamente coinvolto nella fine della popolarità del Ku Klux Klan. Il KKK, nato negli Stati Uniti verso la fine del 1800, conobbe una seconda primavera durante la prima guerra mondiale, quando molti bianchi poveri si convinsero che i loro problemi economici fossero causati principalmente dai neri e da altre minoranze, in linea con quanto accaduto successivamente per effetto della propaganda nazista nella Repubblica di Weimar. Il Ku Klux Klan godeva anche di appoggi politici e pertanto le autorità sembravano chiudere un occhio. Come nella migliore tradizione, è nel momento in cui i cittadini normali sono impotenti che devono intervenire i supereroi: i produttori della popolare trasmissione radiofonica "The Adventures of Superman" dedicarono alcune puntate del programma alla lotta di Superman contro un'associazione di uomini incappucciati che, anche se non lo menzionava in maniera esplicita, ricordavano fortemente il KKK. I membri del Klan vennero ridicolizzati ed i loro segreti, grazie alle informazioni di un giornalista che si era infiltrato nell'organizzazione, vennero divulgati. Così, grazie a Superman, nel 1948 in breve tempo il reclutamento di nuovi adepti calò considerevolmente e la maggior parte degli americani iniziò a considerare il Ku Klux Klan come una setta di esaltati.

Dallo spazio ai sette mari, ecco che anche Braccio di Ferro ha fatto la sua parte nel sociale. Infatti, durante la crisi del 1929 l'apporto di Popeye fu determinante nel modificare la dieta degli Americani, consentendo di sostituire la carne con i più economici spinaci. E proprio il segreto della forza di Braccio di Ferro, gli spinaci appunto, divennero uno dei cibi preferiti dai bambini statunitensi, subito dopo a gelato e tacchino.

Altri supereroi, come ad esempio l'Uomo Ragno, ma anche il meno eroico Paperino, hanno poi anticipato delle invenzioni tecnologiche, mentre una menzione particolare merita Capitan Marvel Junior.



Tra i fan di Capitan Marvel, infatti, capeggiava Elvis Presley che si ispirò al suo eroe di carta per il look che, insieme alla sua leggendaria voce, lo ha reso il Re del Rock.

Pubblicato il testo dello schema di regolamento Agcom. Gli appelli SIAE a sostegno del provvedimento

Sul sito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni è stato pubblicato il testo integrale della delibera n. 398 /11/CONS riguardante lo schema di regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. La Delibera,

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Tel.: 02-39981383
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

approvata il 6 luglio scorso, sarà sottoposta a consultazione pubblica nei 60 giorni successivi alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ecco il testo dell'appello della Siae diffuso nelle pagine del quotidiano La Repubblica venerdì 8 luglio 2011.

Segue l'ulteriore appello pubblicato sul sito www.siae.it

Diversamente Liberi

"La mia libertà finisce dove inizia la vostra" Martin Luther King



Il 23 aprile 1882 ha inizio in Italia la "battaglia" per la tutela del diritto d'autore, attraverso la costituzione della Società Italiana degli Autori, ora Società Italiana degli Autori ed Editori. Promotori: Giuseppe Verdi, Giosuè Carducci, Tullio Massarani, Cesare Cantù, Francesco De Sanctis, Edmondo De Amicis, Arrigo Boito, Ulrico Hoepli, Edoardo Sonzogno, Giovanni Verga, Pasquale Villari, Giuseppe Zanardelli; Questi Uomini Liberi hanno consentito che si formasse nel nostro Paese una coscienza pubblica del diritto d'autore; Nel 1886 viene firmata la Convenzione di Berna, a tutt'oggi il fondamento per la tutela del diritto d'autore nel mondo; Siamo Liberi: di non pagare la linea telefonica per accedere ad Internet? NO! di non pagare i pc, gli smartphone e i Tablet con cui navighiamo? NO! Sappiamo: quanto le società di telecomunicazioni, i provider, i produttori di tecnologie digitali e le cosiddette "Over the

Top" fatturano anche grazie all'utilizzo di contenuti artistici? MIGLIAIA DI MILIARDI DI EURO!

e soprattutto quanto fatturano pseudo imprenditori senza scrupoli che operano nel mondo digitale, evadendo ogni diritto, "alle spalle" di chi crea e investe nella produzione di contenuti? CENTINAIA DI MILIARDI DI EURO!

Ci chiediamo: cosa sarebbero la Rete e gli strumenti tecnologici per accedervi se nessuno creasse contenuti? UN DESERTO! Il Provvedimento AGCOM: Non colpisce l'utente e non limita la sua Libertà. Tutela i Diritti e quindi la Libertà di chi crea e produce Cultura

Colpisce l'illegalità
Dà sostegno al commercio legale di diffusione di contenuti digitali attraverso le reti di comunicazione

Aderire a questo Appello è un Dovero per tutti coloro che hanno a cuore il futuro dell'Industria Culturale che nel nostro Paese dà lavoro a circa 400.000 persone.

Appello SIAE sul provvedimento Agcom per il diritto di autore

1. Perché il diritto d'autore, che fuori dalla rete è riconosciuto, in rete non deve essere remunerato?
2. Perché coloro che criticano il provvedimento AGCOM non criticano anzitutto il furto della proprietà intellettuale? Perché impedire la messa in rete di proprietà intellettuale acquisita illegalmente dovrebbe essere considerata una forma di censura?
3. Perché dovrebbe risultare ingiusto colpire chi illegalmente sfrutta il lavoro degli altri?
4. Perché si ritiene giusto pagare la connessione della rete, che non è mai gratis, ed ingiusto pagare i contenuti? E perché non ci si chiede cosa sarebbe la rete senza i contenuti?

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Tel.: 02-39981383
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

5. Perché il diritto all'equo compenso viene strumentalmente, da alcuni, chiamato tassa? Perché non sono chiamate tasse i compensi di medici, ingegneri, avvocati, meccanici, idraulici, ecc.?

6. Perché Internet, che per molte imprese rappresenta una opportunità di lavoro, per gli autori e gli editori deve rappresentare un pericolo?

7. Perché nessuno si chiede a tutela di quali interessi si vuole creare questa contrapposizione (che semplicemente non esiste) tra autori e produttori di contenuti e utenti?

8. Perché dovremmo essere contro la libertà dei consumatori? Ma quale libertà? Quella di scegliere cosa acquistare ad un prezzo equo o quella di usufruirne gratis (free syndrome) solo perché qualcuno che l'ha "rubata" te la mette a disposizione?

9. Perché nessuno dice che l'industria della cultura occupa in Italia quasi mezzo milione di lavoratori e le società "over the top" al massimo qualche decina? E perché chi accusa l'industria culturale di essere in grave ritardo sulla offerta legale di contenuti, poi vuole sottrarci quelle risorse necessarie per continuare a lavorare e dare lavoro e per investire sulle nuove tecnologie e sul futuro?

10. Perché, secondo alcuni, non abbiamo il diritto di difendere il frutto del nostro lavoro, non possiamo avere pari dignità e dobbiamo continuare a essere "figli di un Dio minore"?

L'invito

Auspichiamo che il regolamento AGCOM in quella che sarà la sua definitiva formulazione possa essere realmente efficace.

Non vogliamo sottrarci al dibattito e al confronto ma è necessario che le soluzioni vengano individuate, e al più presto.

Sui contratti di edizione: i compensi da versare all'autore



L'editore è obbligato per legge a pagare all'autore i compensi pattuiti nel contratto (art. 126 l.d.a.).

L'art. 130 l.d.a. precisa che il compenso spettante all'autore è costituito da una partecipazione che viene calcolata, salvo patto contrario, in base ad una percentuale del prezzo di copertina degli esemplari venduti. Tuttavia, il compenso può essere rappresentato da una somma a stralcio per le edizioni di alcuni tipi di opere, tra cui dizionari, enciclopedie, antologie ed altre opere in collaborazione, traduzioni, articoli di giornali o di riviste, lavori di cartografia ed opere delle arti figurative.

In tutti i casi di contratto a partecipazione, l'editore è obbligato a presentare all'autore il rendiconto delle copie vendute, almeno una volta l'anno (art. 130 l.d.a.).

La norma ha carattere imperativo: eventuali disposizioni contrarie previste nel contratto sono radicalmente nulle. L'autore potrebbe comunque pretendere che nel contratto si preveda l'obbligo dell'editore di presentare il rendiconto a scadenze più brevi di quella annuale di legge.

Nel silenzio del contratto in merito al compenso, l'autore ha comunque diritto alla percentuale sul prezzo di copertina che normalmente l'editore applica per opere analoghe.

La misura percentuale può essere determinata come importo fisso sul numero complessivo degli esemplari venduti, oppure, come frequentemente avviene, si possono concordare percentuali differenti per scaglioni di quantitativi venduti, di norma in crescendo:

Avv. Eleonora Trigari
Via del Futurismo, 21
20138 Milano
Cell.: 349-0818124
Tel.: 02-39981383
Fax: +391782288257
e-mail: e.trigari@studiolegaletrigari.it

per esempio, il 10% fino a 1000 copie, il 12% da 1001 a 2000 copie, il 15% oltre le 2000 copie vendute.

Il rendiconto dovrà essere predisposto in maniera tale da consentire all'autore di conoscere, per ciascuna edizione, il numero di copie stampate o ristampate, il numero delle copie giacenti, il numero di copie distribuite gratuitamente, il numero di copie inviate al macero, il prezzo di vendita, l'ammontare dei proventi maturati.

Per copie vendute non si intendono quelle inviate ai librai in conto deposito, fino a quando non siano state effettivamente vendute. Tuttavia, l'autore ha il diritto alla percentuale a prescindere dall'effettiva riscossione del prezzo da parte dell'editore.

Un tema collegato alla rendicontazione è quello dei bollini SIAE.

Ai sensi dell'art. 123 l.d.a. e dell'art. 12 del regolamento di esecuzione, l'editore è obbligato a contrassegnare gli esemplari dell'opera con i bollini SIAE

Secondo dottrina e giurisprudenza, tale obbligo è inderogabile: L'inadempimento dell'editore lo rende responsabile dei danni per l'impossibilità, o comunque la difficoltà del controllo da parte dell'autore sul numero di esemplari distribuiti. In effetti, l'apposizione dei bollini permette all'autore di controllare che il numero di esemplari dichiarati nel rendiconto sia verosimile: la SIAE è infatti tenuta a dichiarare all'autore, su richiesta, quanti bollini l'editore ha domandato. Ciò non equivale esattamente a conoscere il numero di esemplari venduti, ma almeno il numero di quelli messi in circolazione.

L'inosservanza dell'obbligo di mettere i bollini SIAE sugli esemplari dell'opera da parte dell'editore può inoltre giustificare la risoluzione del contratto di edizione, a meno che l'autore non sia stato messo in condizione di controllare comunque l'attività di distribuzione.

Alla luce dell'importanza del prezzo di copertina per l'autore, dato che su di esso si andranno a calcolare i compensi, la legge prevede che l'autore possa opporsi al prezzo di copertina fissato o modificato dall'editore, se esso sia tale da pregiudicare i suoi interessi e la diffusione dell'opera (art. 131 l.d.a.).

Nel silenzio della legge sul punto, si ritiene che l'opposizione dell'autore debba essere motivata e che debba essere fatta entro tempi stretti, rispetto alla comunicazione del prezzo di copertina da parte dell'editore. Se le parti non addivengono ad un accordo, la decisione deve essere presa da un magistrato.



Copyright 2011

Tutti i diritti riservati

I contenuti del presente editoriale sono di proprietà esclusiva dell'autrice Avv. Eleonora Trigari e sono protetti dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore, legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni.

La riproduzione, totale o parziale, diretta o indiretta, temporanea o permanente, in tutto o in parte dell'opera, in qualunque modo o forma, la comunicazione al pubblico, la messa a disposizione del pubblico, il noleggio e il prestito, la diffusione e in generale qualsiasi utilizzazione di cui agli artt. 12 ss. della legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni è tassativamente vietata, in mancanza di specifica ed espressa autorizzazione della titolare dei diritti